

**Molise.**  
Curare, ma non troppo...

## L'odissea dei medici e pazienti molisani a caccia di un sistema sanitario degno di tal nome



**ALDO ROCCA**  
Responsabile  
Anaao Giovani  
Molise

Tante le soluzioni proposte nei mesi scorsi, richiamo dei pensionati, impiego dei medici non specialisti, impiego dei medici militari.

Nessuna di queste soluzioni, sebbene spesso fantasiosa e non condivisibile è stata messa in campo, eccetto il pagamento straordinario di prestazioni di medici turnisti extra-regione che costano ben 700 euro a turno, con il risultato di continuare a chiedere ai pochi medici in servizio di sacrificare il proprio riposo, la propria famiglia, per andare in contro alle esigenze aziendali e dei cittadini, lavorando sempre oltre il proprio monte ore, con conseguente inadempienza rispetto alle regole comunitarie e riduzione del livello qualitativo delle prestazioni. In buona sostanza una gestione miope, senza alcuna prospettiva di miglioramento di qualità di servizi né per l'utenza ormai sfiduciata, né per il personale medico.

L'azienda si nasconde dietro il bando di sporadici concorsi effettuati.

I concorsi fatti, troppo spesso sono andati deserti, con graduatorie di numerosità nettamente inferiore al numero di posti disponibili e oserei dire necessari. Chiedersi il perché è imperativo. La causa dell'emorragia di medici ha radici profonde, viene da anni di mancata programmazione, e non si parla solo di numero chiuso, ma di percorsi assistenziali di qualità in grado di attrarre i giovani. Manca l'attrattività, manca la prospettiva di un servizio adeguato agli standard che vorremmo offrire ai pazienti, con remunerazione pari alle energie spese ed un'assistenza degna della nostra formazione. I turni sempre sotto-organico, impongono un eccezionale sovrannumero orario con notti e festivi quasi mai coperti in

**In questo periodo il nostro Sistema Sanitario Regionale è tornato a far parlare di sé sia a livello locale che nazionale per l'emergenza sanitaria che lo sta colpendo sempre più duramente.**

turno e sempre in pronta disponibilità, con conseguente calo attentivo, aumento dello stress e ricerca disperata di altra allocazione. Si rammenta che ancorché nei presidi di riferimento per l'emergenza-urgenza, non è prevista di notte la presenza in turno di professionalità fondamentali, come i chirurghi generali, mettendo a rischio l'incolumità e la tempestività di cura dei pazienti, senza che alcuna soluzione a lungo termine sia stata messa in opera.

In questo contesto è difficile riuscire ad esprimere il proprio desiderio di eccellenza, manca il tempo per dedicarsi alla ricerca scientifica e anche la formazione continua diventa una chimera.

È vero, come più volte sostenuto da Anaao Assomed è tempo di dare un futuro alle migliaia di medici in cerca di una realizzazione professionale attraverso la specializzazione, e chi meglio della regione Molise oggi potrebbe essere sede di un progetto pilota di formazione specialistica ospedaliera sul campo, in collaborazione anche con l'Università, con il triplo effetto di risolvere una carenza, limitare l'emigrazione dei propri giovani neo-laureati ed attrarre magari giovani extra-regione da poi coltivare e crescere per il prossimo futuro.

Per questo chiediamo di smettere di trovare continue soluzioni tampone che altro non fanno che spostare il problema in avanti di qualche mese, ma di sedersi ad un tavolo con le parti in causa per cercare soluzioni prospettiche, che possano dare un futuro vero a questo sistema sanitario.